

«Commissioni tributarie ora servono nuove Sezioni»

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO 26 MAGGIO 2007 PAG 4

● «A Lecce sono necessarie più sezioni staccate delle Commissioni tributarie». Lo sottolinea il senatore di An, Alfredo Mantovano, il quale ha rivolto un'interrogazione scritta al ministro, Padoa-Schioppa, «per sapere se non abbia già adottato o non intenda adottare opportuni provvedimenti. Con l'obiettivo di realizzare una più equa distribuzione delle sezioni staccate e permettere un più celere smaltimento dell'arretrato processuale».

«In seguito all'istituzione delle sezioni staccate, con decreto ministeriale del 6 giugno 2000 - ricorda - il ministero dell'Economia e delle finanze deliberò la nascita di tre sezioni a Foggia, tre a Lecce e due a Taranto».

Tuttavia, a suo avviso, «non si tenne in considerazione il diverso carico di arretrato nelle singole sezioni. E venne disattesa la richiesta avanzata dal presidente della Commissione tributaria regionale della Puglia, Salvatore Paracampo, di assegnare almeno cinque sezioni a Lecce, in considerazione della mole dei processi pendenti. Dopo varie

sollecitazioni - spiega - il ministero ha disposto l'aumento delle sezioni, ma il relativo decreto non è stato mai registrato per carenze formali riscontrate dalla Corte dei conti. Una volta restituito al ministero, però, non è stato più riproposto».

«Il 3 febbraio 2007 - prosegue Mantovano - Paracampo ha inoltrato alla Procura generale della Corte dei conti una denuncia per danno erariale, lamentando la notevole sproporzione tra il numero delle sezioni assegnate alla sede centrale (14) e quelle a Lecce (3) che ha determinato una diversa "pendenza" di processi (1.954 nella sede centrale e 7.053 a Lecce)».

Da qui la richiesta di Mantovano che fa notare che «l'aumento delle sezioni a Lecce non comporta alcuna spesa per l'Amministrazione, perchè nelle sezioni operanti vi sono (a detta dello stesso presidente della commissione) molti giudici residenti a Lecce, i quali non potrebbero usufruire neppure del rimborso spettante a coloro che risiedono fuori dalla città».



Alfredo Mantovano